

Mario Giro

Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Italia

VI CONFERENZA ITALIA-AMERICA LATINA E CARAIBI
Roma, Ministero degli Affari Esteri , 12-13 dicembre 2013

Grazie caro amico e Ambasciatore Ruiz-Cabañas. Abbiamo effettivamente lavorato insieme in questi mesi in maniera molto produttiva, dando all'IILA tutto lo spazio, tutto il ruolo che deve avere e che storicamente l'Italia ha voluto darle istituendola come Organizzazione unica nel suo genere, casa comune dell'Italia e dell'America latina che s'incontrano in tutte le loro molteplici articolazioni.

Si conclude così l'apertura della VI Conferenza

E do allora avvio alla I sessione su "Rinnovare il dialogo Italia-America Latina e Caraibi: un'agenda oltre la crisi per un partenariato allo sviluppo".

Introdurrò brevemente questa sessione unendomi ancora una volta al Ministro Bonino nel ringraziarvi e nel salutarvi tutti. L'America Latina e i Caraibi, la "patria grande" – come si dice – e le sue patrie, vivono un grande risveglio, un risveglio economico ma anche un risveglio di idee, politico e sociale, che è fonte di ispirazione, secondo me, per tanti nel mondo e anche per noi europei e per noi italiani.

L'Italia anch'essa vive il suo risveglio, se volete in maniera più difficile, in cui dobbiamo ripensare non solo le istituzioni dello Stato, ma anche il contratto sociale. A fronte di queste sfide globali per tutti noi il tempo di trovare soluzioni stringe; monta la domanda sociale, ed è necessario ripensare modelli di crescita per renderli sostenibili e soprattutto inclusivi.

Su questo terreno di sfide condivise, complementarità di strutture e scambi di esperienze e vantaggi reciproci, può riprendere il nostro cammino comune con la responsabilità di contribuire a disegnare insieme il mondo futuro.

Come ha detto la Ministro Bonino, per il Governo italiano tutta la regione latinoamericana è una priorità. Abbiamo una storia comune che poi è dimostrata ... avete potuto forse vedere dalla mostra storica qui davanti, che dimostra quanto storicamente, anche prima dell'Unità d'Italia, ci fosse un legame antico tra i nostri popoli. Insieme oggi, rinnovando questo patto, possiamo essere parte delle soluzioni globali, fornire un contributo al superamento della crisi dell'euro-zona e intervenire sugli altri temi dell'agenda globale, dal cambiamento climatico, alla riforma in senso inclusivo delle Nazioni Unite.

L'Italia vede in tutto il subcontinente un amico cruciale per affrontare e superare questi momenti di transizione globale. Le relazioni italo-latinoamericane e con i Caraibi si estendono oltre i rapporti politici ed economici, arrivando a ricomprendere l'ampia gamma di relazioni e interessi che fanno capo agli Organismi della società civile, al mondo della ricerca e dell'Università, degli Enti territoriali, delle Organizzazioni Non Governative, delle nostre comunità all'estero.

Questa VI Conferenza sarà un successo se adotteremo la Dichiarazione condivisa che aggiorni e dia slancio ai nostri rapporti in un dialogo tra le nostre nazioni in tutte le loro molteplici componenti che vivono e rispondono in prima istanza alle sfide della globalizzazione.

Grazie ancora per essere a Roma e cedo la parola al Ministro José Antonio Meade Kuribreña, Ministro messicano degli Affari Esteri per il primo intervento.